

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

VENEZIA, PALAZZO DUCALE
6 MARZO - 29 SETTEMBRE 2026



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



**Fondazione
Luigi Rovati**

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI



ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
CIVICI
DI VENEZIA

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

ETRUSCHI E VENETI

ACQUE, CULTI E SANTUARI

Appartamento del Doge, Palazzo Ducale, Venezia

6 marzo – 29 settembre 2026

a cura di Chiara Squarcina, Margherita Tirelli

In collaborazione con Fondazione Luigi Rovati

Con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici

(14 gennaio 2026) Si è tenuta oggi a Roma, nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura, la conferenza stampa di presentazione della mostra **Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari**: un racconto intorno al complesso e affascinante mondo delle pratiche religiose antiche, in cui l'acqua assume un valore generativo, terapeutico e identitario, ospitata nelle sale dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale dal 6 marzo al 29 settembre 2026.

*“Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari” non è soltanto la sintesi e l'esposizione di reperti, ma è il racconto di un contesto, di una storia, di una stratificazione, che riporta l'archeologia nella sua dimensione più autentica. È una riflessione capace di mettere in relazione il tempo lungo del passato con le emergenze del presente e le domande sul futuro. Una mostra ha senso se “antichizza” il presente e, al tempo stesso, rende presente l'antico nel suo dialogo con la nostra contemporaneità. Le testimonianze di questa esposizione che giungono da epoche remote e lontane non sono mai frammenti muti e passivamente osservati da studiosi, appassionati e visitatori, ma sono il punto di riferimento di uno sguardo ben preciso, di un'attitudine, di una volontà che, attraverso oggetti, luoghi e contesti culturali, si ricollega con le radici di antiche comunità di cui noi siamo i discendenti. Questa mostra sceglie la prospettiva della relazione: non è soltanto il racconto su un popolo o su una civiltà isolata, ma si propone di far dialogare ciò che già anticamente era in dialogo: il mondo degli Etruschi e quello dei Veneti. Unendo il versante tirrenico con quello adriatico della nostra penisola, gli Etruschi e i Veneti sono due idealtipi di un modo di abitare l'antico, il viaggio, il mare, il mondo, in una dimensione di apertura che necessariamente la geografia della nostra penisola impone, induce e incoraggia fin dalle origini”, ha dichiarato il **Ministro della Cultura, Alessandro Giuli**.*

*“Questa mostra è il risultato di un lavoro lungo e condiviso, costruito con serietà scientifica e grande collaborazione istituzionale, anche dai privati. Desidero per questo ringraziare il Ministro della Cultura Alessandro Giuli e tutta la struttura del Ministero, insieme alla Fondazione Musei Civici di Venezia, ai curatori, ai musei prestatori, alle università e a tutti i professionisti che hanno reso possibile il progetto. Venezia, città di scambi e di incontri, è il luogo ideale per raccontare una storia che parla di relazioni: l'acqua come via di collegamento, i santuari come spazi di comunità, e un'Italia antica fatta di differenze ma anche di tratti comuni. La cultura serve a questo: a capire, a costruire cittadinanza, a dare un senso di unità al Paese rispettando le identità dei territori. Creare legami è sempre più difficile che dividere, ma è l'unica strada che genera conoscenza, rispetto e futuro. Questa mostra, non è soltanto esposizione, ma anche ricerca e convegnistica a tema. È un invito a ritrovare, attraverso la storia, il valore di ciò che ci unisce. L'invito è di venire a vedere questa mostra con curiosità e con calma, magari più di una volta, tornando dopo aver visitato anche i diversi siti coinvolti e i musei prestatori”, le parole del **Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro**.*

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

Sarà un confronto inedito e peculiare, un'indagine comparata sul ruolo fondativo dell'**acqua nell'orizzonte del sacro e per lo sviluppo delle società** in **due grandi civiltà dell'Italia preromana, Etruschi e Veneti**, nel corso del I millennio a.C.: mari, fiumi, sorgenti salutifere e acque termali sono gli ambienti privilegiati di contatto con il divino, spazi di guarigione, ma anche luoghi per la crescita della collettività, mete per il transito e per lo scambio culturale. L'esposizione riunisce **reperti archeologici di straordinario valore**, molti dei quali **inediti e provenienti da scavi recenti**, grazie a prestiti di eccezionale prestigio concessi da importanti istituzioni museali italiane. La mostra si configura così come un momento di sintesi avanzata della ricerca archeologica, volta a coniugare rigore scientifico e forte impatto mediatico.

Un progetto di grande respiro scientifico e divulgativo, in cui a emergere è il dialogo tra due civiltà differenti per geografie e radici culturali, tra cui sono fioriti scambi e relazioni lungo quel confine nella 'terra tra i due fiumi', tra il basso corso dell'Adige e l'antico corso orientale del Po. Uno scambio di materie prime, reso possibile con l'apertura di nuove vie commerciali, ma anche di idee, culture, saperi. Fiumi, mari e acque sono l'emblema del movimento costante, come quello delle persone, unendosi e conducendo a forme di reciproca conoscenza di uomini e di donne. Il progetto espositivo a cura di **Chiara Squarcina** e **Margherita Tirelli**, è organizzato dalla **Fondazione Musei Civici di Venezia**, con il **patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici**, realizzata in collaborazione con la **Fondazione Luigi Rovati di Milano**, che ospiterà un secondo momento espositivo nell'autunno del 2026 (14 ottobre - 10 gennaio 2027) rafforzando una collaborazione virtuosa tra istituzioni e territori, fondata sulla ricerca archeologica e sulla valorizzazione del patrimonio nazionale.

Questo progetto espositivo racconta, una volta di più, la capacità dei Musei civici veneziani di saper raccogliere intuizioni e proposte di grande valore scientifico, di fare rete con studiosi, con istituzioni, rendendosi protagonisti e coordinatori di ricerche, indagini e dialoghi inediti. E lo fa parlando a tutti: specialisti, curiosi, visitatori, cittadini e pubblico internazionale, per arricchire la visione, la crescita, la curiosità di tutti e di ciascuno **Mariacristina Gribaudo, Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia**

Questa iniziativa conferma l'apertura della nostra Fondazione alla collaborazione con le Istituzioni pubbliche in una prospettiva condivisa di valorizzazione del nostro grande patrimonio artistico-culturale **Giovanna Forlanelli, Presidente Fondazione Luigi Rovati**

La mostra Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari trae origine dalla volontà di affrontare un tema finora inedito, non tanto quello relativo al confronto tra la civiltà etrusca e quella veneta, già oggetto di riflessione scientifica e di aggiornamento delle conoscenze, bensì quello volto ad indagare il rapporto con la sacralità delle acque nel mondo etrusco e nel mondo veneto, nel tentativo di metterne a fuoco affinità e specificità. Il panorama che ne deriva risulta popolato da molteplici divinità, preposte chi alle acque salutifere, chi al guado di un grande fiume, chi ancora agli approdi marittimi, insediati ciascuna all'interno di scenari particolari, siano essi sorgenti sananti o porti ospitali, di cui l'elemento-acqua costituiva il fulcro oltre che talora anche il potenziale oggetto di culto **Chiara Squarcina, Direttrice Scientifica Musei Civici di Venezia e co- curatrice dell'esposizione**

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEO
NAZIONALE
ETRUSCO

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso si apre con ***Gli Etruschi e il sacro***, introduzione al mondo religioso etrusco, segnata dalla presenza della **Testa di Leucothea da Pyrgi**, straordinario prestito del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia: un'immagine potente e liminare, legata al mare e alla protezione dei naviganti, che introduce il tema dell'acqua come spazio sacro. Segue la sezione dedicata ai **Sacri approdi dell'Etruria**, con un focus, in due sale, su **Vulci** e **Pyrgi**. Di particolare rilievo è l'esposizione integrale del deposito votivo della Banditella, la più antica testimonianza nota in Etruria di un culto all'aperto legato a una sorgente. Il santuario portuale di Pyrgi è raccontato attraverso antefisse architettoniche e la copia delle celebri **lamine d'oro**, evocando il legame profondo tra culto, navigazione e potere politico.

Il capitolo **Acque miracolose** conduce nei grandi santuari salutarì dell'Etruria interna, **Chianciano e Chiusi**, fino a **San Casciano dei Bagni**, protagonista con un nucleo di **bronzi provenienti dagli scavi più recenti** di uno dei più importanti complessi termali dell'antichità ed **esposti al pubblico per la prima volta**. Bronzetti votivi, ex voto anatomici e statuaria documentano una frequentazione culturale durata quasi un millennio, testimoniando il passaggio dal mondo etrusco a quello romano. Il filo narrativo si conclude a **Marzabotto**, l'antica **Kainua**, con l'esposizione di preziose ceramiche di importazione greca, tra cui una raffinata **kylix** attica a figure nere, provenienti dal piccolo, ma monumentale complesso del santuario Fontile.

Luogo di transito e punto di riferimento della comunità che unisce la cura, fisica e spirituale, ad una sofisticata ricerca idraulica, applicata al territorio: una "devozione ingegneristica" sottolineata dalla presenza di Dedalo in una decorazione acroteriale. Una figura la sua, che in Etruria padana assume uno speciale significato proprio per le sue capacità ingegneristiche nella gestione delle acque, e che grazie ad un'unica antefissa superstite documenta il raffinato apparato di decorazione del tetto dell'edificio sacro. La sezione etrusca si chiude con **Adria e Spina**, porti dell'Adriatico settentrionale, dove frammenti iscritti e reperti votivi restituiscono pratiche rituali legate alla navigazione e agli approdi sacri.

Con **I Veneti e il sacro**, l'attenzione si sposta sul mondo veneto antico, mettendone in luce le specificità religiose, il rapporto privilegiato con l'acqua ed un articolato sistema di luoghi sacri, attraversati da pratiche votive, culti salutarì e dinamiche di integrazione culturale. Il percorso ha inizio con l'esposizione di alcuni reperti emblematici della religiosità veneta, tra cui spiccano il **disco bronzeo di Montebelluna**, raffigurante la dea clavigera, e l'**orlo di lebete di Altino** che conserva incisa l'unica formula votiva nota in lingua venetica.

Le acque sananti sono rappresentate rispettivamente dal santuario termale di **Montegrotto** e dal luogo di culto delle sorgenti terapeutiche di **Lagole di Calalzo**. Il primo è caratterizzato dalla presenza di numerosissime **coppe e tazze miniaturistiche**, di bronzetti di cavalieri ma anche di cavalli, a documentare probabilmente come il potere salutare delle acque venisse ricercato anche per gli animali. Ex voto peculiari di Lagole sono invece i **simpula**, attingitoio utilizzati per raccogliere l'acqua, ritualmente spezzati in due parti dopo l'uso rituale e spesso contraddistinti dalla presenza di iscrizioni votive.

Del santuario fluviale di **Pora Reitia a Este** vengono messi in evidenza i diversi aspetti del culto, legati in particolare all'insegnamento della scrittura, documentato da stili e tavolette scrittorie, e alla tecnica della filatura e della tessitura, documentate da fusaiole, rocchetti e pesi da telaio.

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
MIC CULTURA

MUVE

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

Il percorso narrativo si conclude con il santuario nord-adriatico di **Altino**, porto sacro dei Veneti aperto alle rotte adriatiche, mediterranee ed endo lagunari, centro di un culto volto ad accogliere e integrare comunità diverse, come attestano bronzetti provenienti dall'area etrusca, centro-italica e celtica, lamine figurate e monumenti votivi di eccezionale rilievo. **Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari** offre così al pubblico un racconto autorevole e suggestivo, restituendo all'acqua il suo ruolo fondativo nella costruzione del sacro e nell'identità delle civiltà antiche.

Rinnovando il legame tra arte, nuovi linguaggi, ricerca, divulgazione scientifica e applicazione tecnologica che ha segnato le precedenti esposizioni, la mostra chiude con un progetto installativo a cura di Fondazione Bonotto, presentato per la prima volta a Palazzo Ducale, nel contesto dell'esposizione; **We are bodies of water**, un grande arazzo realizzato con filati di materie plastiche riciclate dai rifiuti industriali, rappresenta il panorama su cui si inseriscono e interferiscono elementi digitali e sonori realizzati a partire da una ricerca sull'ambiente lagunare veneziano. Lo studio è stato guidato da esperti in scienze naturali e poeticamente tradotto da artisti di diverse discipline.

Informazioni per la stampa

Fondazione Musei Civici di Venezia

Chiara Vedovetto
con Alessandra Abbate
press@fmcvenezia.it
www.visitmuve.it/it/ufficio-stampa

Studio ESSECI, Sergio Campagnolo

Roberta Barbaro // roberta@studioesseci.net
Simone Raddi // simone@studioesseci.net



CARTELLA STAMPA E IMMAGINI

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENETI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

INFORMAZIONI UTILI

Sede > Appartamento del Doge, Palazzo Ducale, Venezia

Titolo > ETRUSCHI E VENETI. ACQUE, CULTI E SANTUARI

Date > dal 6 marzo al 29 settembre 2026

Inaugurazione > giovedì 5 marzo

A cura di > Chiara Squarcina, Margherita Tirelli

Orari > tutti i giorni, fino al 31 marzo 09:00-18:00 (ultimo ingresso: 17:00)

dal 1° aprile 09:00-19:00 (ultimo ingresso: 18:00)

L'ingresso alla mostra è incluso nel biglietto d'ingresso I MUSEI DI PIAZZA SAN MARCO (Palazzo Ducale, Museo Correr, Museo Archeologico Nazionale, Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana)

Biglietto per chi volesse visitare esclusivamente la mostra > Intero: 13,00 euro // Ridotto: 9,00 euro

Riduzioni > Ragazzi da 6 a 16 anni; Studenti dai 17 ai 25 anni Titolari di ISIC – International Student Identity Card; Over 65; Personale del Ministero della Cultura; Titolari di Carta Rolling Venice; Titolari Carta Giovani; Membri ICOM; Ca' Foscari Alumni; Possessori tessera Save Venice (valida per due persone); Possessori Art Pass Venice International Foundation (valido per due persone; per soci sostenitori/benemeriti valido per tre persone); Gruppi di adulti che hanno acquistato attività MUVE Education;

Ridotto Scuole > 5,00 euro (la Scuola deve presentare lista dei partecipanti su carta intestata dell'istituto e che acquistano visita gruppo scuola)

Entrata gratuita > Bambini dai 0 ai 5 anni; Portatori di handicap con accompagnatore; Guide autorizzate; Amici dei Musei e Monumenti Veneziani; Docenti accompagnatori di gruppi scolastici, fino ad un massimo di 2 per gruppo; Gruppi Scuola che hanno acquistato attività educative MUVE Education; Titolari MUVE Friend Card e Museum Pass

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

Sede > Fondazione Luigi Rovati, Corso Venezia 52 Milano

Titolo > ETRUSCHI E VENETI. ACQUE, CULTI E SANTUARI

Date > dal 14 ottobre 2026 al 10 gennaio 2027

Inaugurazione > martedì 13 ottobre 2026

Orari > da mercoledì a domenica, ore 10:00 - 19:00 (ultimo ingresso ore 18:00)

Biglietto > intero 16,00 euro / ridotto 12,00 euro > Senior oltre i 65 anni, studenti fino a 26 anni, soci ICOM, iscritti FAI, Membership Palazzo Maffei, Membership Pirelli HangarBicocca, Accademia Carrara Card, YesMilano City Pass, biglietto e Amici della Pinacoteca Nazionale di Siena, biglietto Pinacoteca di Brera, biglietto Palazzo Te, biglietto Nexo Studios, dipendenti Italo e biglietto Italo, cartolina promozionale AMICA, Socio ACI SyC!, Amici di Brera, biglietto e Membership Gres Art 671

Biglietto ridotto 11,00 euro > Abbonati annuali e dipendenti ATM con un accompagnatore

Giovani 8,00 euro > Dagli 11 ai 18 anni

Ingresso gratuito > Bambini fino a 10 anni, visitatori con disabilità con un accompagnatore, ogni prima domenica del mese, Abbonamento Musei, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Amico di Palazzo Strozzi Card, Amici di Federico Zeri

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

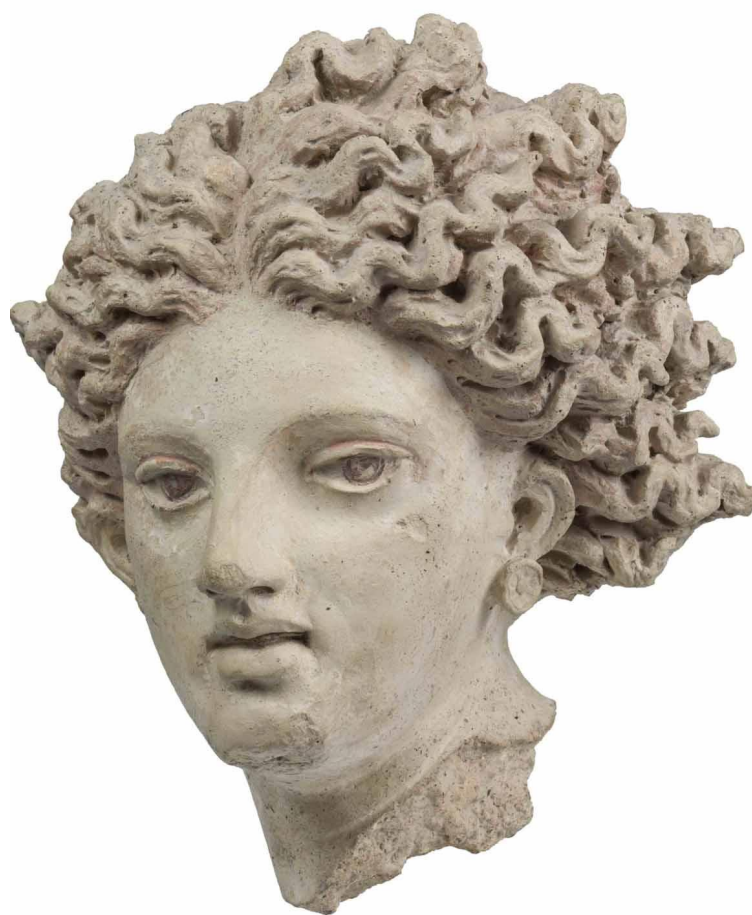
ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

PERCORSO ESPOSITIVO

SALA A | ETRUSCHI, VENETI E IL SACRO

Il compito di accogliere il visitatore è affidato alla **testa di Leucothea**, la bianca dea del mare protettrice dei marinai, proveniente dal frontone del tempio A di Pyrgi. La scelta dei materiali esposti nella sala, intende riflettere puntualmente le principali tematiche che verranno svolte nel percorso espositivo, anticipandone i diversi aspetti.

Ex voto anatomici raffiguranti parti del corpo, provenienti tanto dall'area etrusca che veneta, richiamano i poteri miracolosi delle acque sananti, siano esse sorgenti, polle o laghetti. Reperti collegati alla navigazione, quali modellini fittili di navi e vasellame con immagini di velieri, di mostri marini e di pesci, alludono alle traversate per mare, spesso perigliose e rivolte verso l'incognito, ai cui approdi santuari dedicati a diverse divinità sia in area etrusca che veneta rappresentavano per i naviganti asilo sicuro sotto l'egida della protezione divina, come testimoniato dall'offerta riconoscente di molteplici doni votivi. L'ultima parte della sala introduce al rapporto tra acque e sacro in Etruria, con un testo, una planimetria ed una linea del tempo specificamente dedicate.



Testa femminile raffigurante Thesan/Leucotea. Dal Tempio A di Pyrgi

350 a.C. ca. Terracotta, ingobbio Santuario Pyrgi Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, inv. 53889 22x18x15 cm

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 1 | SACRI APPRODI D'ETRURIA: VULCI E PYRGI

La sala è incentrata sull'Etruria tirrenica, con particolare riferimento a Vulci, una delle principali città costiere dell'Etruria meridionale. Vengono qui illustrate le prime manifestazioni dei culti rivolti alle acque con l'esposizione dell'intero deposito votivo rinvenuto in località Banditella, a circa 5 km in linea d'aria da Vulci, la più antica testimonianza finora nota in Etruria di un culto all'aperto legato all'acqua sorgiva. Qui era già noto e frequentato in epoca antica, un piccolo stagno originato da una sorgente da cui si generava un sistema di rivoli d'acqua, pozze e bacini di raccolta. Dall'interno dello stagno è riemersa una straordinaria quantità di reperti che documentano, con la deposizione di offerte votive databili tra il IX e l'VIII sec. a.C., la destinazione sacra del sito connesso al culto della sorgente. All'interno delle vetrine i numerosi reperti esposti, vasi miniaturistici, ollette biconiche, scodelle e coppe biansate, riproduzioni in formato molto ridotto di contenitori funzionali, rappresentano la maggioranza dei doni votivi allusivi ad un culto incentrato su libagioni ed a riti connessi con la sorgente sacra. A fianco del vasellame trovano posto numerosi oggetti di ornamento, perle in pasta vitrea e osso, anellini in bronzo e argento, fibule, tutti provenienti dal fondo dello stagno, con particolare evidenza data ad un bronzetto di cavallo che costituisce l'icona del deposito votivo.

SALA 2 | SACRI APPRODI D'ETRURIA: PYRGI

Il focus è sul sito di Pyrgi, porto della città etrusca di Caere e sede di un grande santuario a carattere internazionale, importante luogo di culto legato al mare e alla frequentazione da parte di stranieri, celebrato anche dalle fonti letterarie. Il percorso inizia con l'esposizione di una serie di reperti provenienti dall'area dell'abitato, quali ancore litiche e anfore, che documentano il collegamento tra le attività legate alla navigazione e la sfera del sacro. Il tema del sacro in connessione con l'acqua è declinato attraverso la presentazione di alcune antefisse, parte della decorazione dei templi del santuario monumentale fondato intorno al 510 a.C. da *Thefarie Velianas*, alto magistrato di Caere, il cui nome è riportato dalle celebri lamine d'oro, di cui in mostra verrà esposta una copia. La medesima tematica verrà proposta anche dai materiali rinvenuti nei pozzi del tempio A, tra cui un torso di Eracle, e dalle terrecotte architettoniche con le figure di Acheloo, il dio-fiume, dei sacelli dell'area sacra meridionale. La statua di offerente con porcellino, proveniente da uno dei depositi votivi del santuario, documenta i rapporti con il mondo greco attraverso specifiche pratiche rituali. Nella medesima sala trovano posto anche due modellini riproducenti i due maggiori edifici templari del santuario.

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 3 | ACQUE MIRACOLOSE: CHIANCIANO e CHIUSI

La sala è dedicata all'illustrazione dei diversi santuari connessi alle acque salutifere di Chianciano (Sillene, Fucoli e Acqua Santa) e di Chiusi.

Del santuario di Sillene, la cui divinità titolare era Tiur/Selene, sono esposti alcuni frammenti superstiti di una statua in bronzo a grandezza naturale del III secolo a.C. raffigurante una divinità femminile su un carro trainato da due cavalli: un braccio semicoperto da un panneggio, il timone della biga ornato con una stupenda testa di grifo, un delfino pertinente alla decorazione della biga stessa. A questi si aggiunge un bronzetto di Artemide-Diana che regge una fiaccola, databile nel II secolo d.C., ad attestare la lunga frequentazione dell'area sacra fino alla piena età romana. Il santuario ubicato a breve distanza dalla sorgente de I Fucoli è documentato da alcuni straordinari elementi scultorei pertinenti alla decorazione fittile del frontone dell'edificio sacro, databile alla metà del II secolo a.C., fra cui la figura di un bambino su delfino e quella bellissima di *Thesan*, la dea etrusca dell'Aurora. Un frammento di lampadario in bronzo di oltre 1,50 di diametro, a vasca circolare munita di becchi evoca, inoltre, la ricca dotazione del santuario.

Della terza area sacra prossima alla sorgente di Acqua Santa è esposto un frammento fittile che conserva la figura di un guerriero, pertinente alla decorazione frontonale dell'edificio di culto.

Anche il santuario di Chiusi di località Badiola, dotato di numerosi pozzi, è presente con un'antefissa a figura femminile alata che regge con entrambe le mani un'anfora, chiaro indizio della monumentalità dell'edificio sacro, che sembra ospitasse culti dedicati ad Eracle salutare e alle acque. Dal medesimo santuario proviene anche un noto *skyphos* attico a figure rosse le cui immagini sembrano rievocare la mitica fondazione di *Cleusie-Clusium*.

ETRUSCHI E VENETI

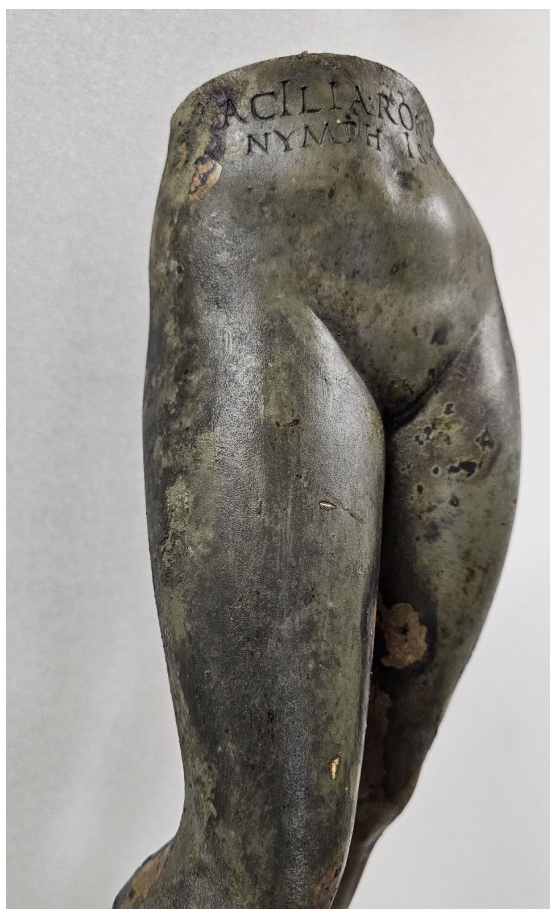
Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI



Gambe femminile con iscrizione alle Ninfe

Bronzo, Bagno Grande, San Casciano dei Bagni,

SCB_2024_Z112

41x16x10

Copyright SABAP-SI, Comune di San Casciano dei
Bagni, UniStraSi

SALA 4 | ACQUE MIRACOLOSE: SAN CASCIANO DEI BAGNI

Nella sala 4 trovano posto i recentissimi rinvenimenti provenienti dallo scavo dello straordinario deposito, accumulato all'interno della vasca in blocchi di travertino che raccoglieva l'acqua calda medicamentosa della sorgente di San Casciano. L'allestimento della sala si articola in diverse vetrine tematiche, appositamente ideate per dare particolare risalto ai singoli reperti del luogo di culto, in cui le azioni religiose si univano alla pratica della medicina. Aprirà il percorso un bronzetto rinvenuto nel 2022 raffigurante una figura femminile che reca nella mano destra la patera dell'offerta e, nella sinistra, l'*oinochoe* per l'acqua. L'iscrizione "*fleres*" incisa sul retro è al contempo una dedica "alla fonte" e la rappresentazione della fonte stessa. Verranno ricostruiti due depositi, *l'Albero sacro* e la *Sequenza della luce* in due grandi vetrine al cui interno l'immagine del contesto di scavo sarà riproposta mediante due gigantografie. Saranno quindi presentati bronzetti di divinità, di devoti, di infanti, di animali, ex voto anatomici, a documentare il sistema delle offerte votive che dalla fine del V secolo a.C. si avvicendarono all'interno dell'area di culto per quasi un millennio, fino agli inizi del V secolo d.C., documentando nel contempo il passaggio dal mondo etrusco al mondo romano. Chiude il percorso un documento privo di confronti rinvenuto nello scavo del 2024: una promessa matrimoniale, incisa su una tavoletta ansata in rame, tra *Iuncus Vergilianus* e *Sentia Trebonia*, lui un noto senatore menzionato da Tacito, lei certamente di discendenza etrusca.

Infine, una postazione video illustra il pronto intervento di restauro cui i reperti sono stati sottoposti.

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEO
NAZIONALE
ETRUSCO

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 5 | ACQUE MIRACOLOSE: MARZABOTTO

La sala è dedicata all'illustrazione del piccolo ma monumentale santuario della città di *Kainua* (Marzabotto), dove è documentata una sapiente e complessa gestione delle acque. Nel santuario, costruito in corrispondenza di una sorgente, le acque, captate in un pozzo e in una vasca, erano al centro di un culto salutare, come dimostrano gli ex voto anatomici. Il percorso inizia con l'esposizione di un frammento di lastra di terracotta, interpretato come la figura di Dedalo, che in Etruria padana assume uno speciale significato proprio per le sue capacità ingegneristiche nella gestione delle acque, e che insieme ad un'unica antefissa superstite documenta il raffinato apparato di decorazione del tetto. Bronzetti di devoti ed ex voto anatomici sono esposti nelle vetrine, cui fanno riscontro i bronzetti posizionati su basi modanate di travertino. Altre vetrine sono riservate alle offerte di grande pregio come le ceramiche di importazione greca che documentano la centralità del culto dal VI al IV sec. a.C. e chiariscono il ruolo del santuario in relazione con le fasi di costruzione e di ricostruzione della città. Spicca tra essi una *kylix* a figure nere di grandi dimensioni, di produzione ateniese databile al 520 a.C. circa, che conserva un lato ancora perfettamente leggibile, dove sono rappresentati Achille e Aiace intenti al lancio dei dadi durante la guerra di Troia.



(dettaglio) Coppa attica dei "Piccoli Maestri", raffigurante Achille e Aiace che giocano ai dadi, databile al 520 a.C., Museo Nazionale Etrusco P. Aria, Marzabotto

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 6 | ADRIA E SPINA

Il focus è sui due grandi porti nord-adriatici che, pur non registrando concrete testimonianze archeologiche di santuari, hanno tuttavia restituito non pochi reperti riferibili in generale all'orizzonte del sacro collegato alle acque. Da Adria, vengono esposte alcune iscrizioni dedicatorie a differenti divinità, graffite in lingua greca sotto al piede di coppe attiche, ed una grande *lekythos* pure attica a figure nere, databile attorno al 530 a.C., le cui dimensioni fuori scala suggeriscono una produzione su commissione, forse proprio per uso votivo. In un'altra vetrina trovano spazio alcuni bronzetti tra cui il cosiddetto Eracle di Contarina che raffigura un eroe o una divinità cacciatrice, prestigioso esemplare di produzione etrusca databile agli inizi del V secolo a.C., e un frammento di testa femminile in terracotta riferibile alla decorazione di un tempio di avanzata età repubblicana. Centrale nella sala il monumentale cratere, proveniente da Spina, attribuito al Pittore di *Kleophon* databile al 430 a.C., con riferimenti al culto di Apollo delfico. Tra i reperti di grande prestigio rinvenuti nella medesima città, compare una cimasa di candelabro in bronzo con la figura di Eracle, due orecchini d'oro con la figura di Acheloo, una bulla d'oro con le immagini di Dedalo e Icaro (copia) e quattro laminette, pure in lamina d'oro.

Tomba 148A VP Coppia di orecchini in oro con testa di Acheloo Fine V/IV sec. a.C. Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, IG 10477 Diam. 2,2



ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
MIC CULTURA

MUSEI
VENETI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 7 | I VENETI

Giunto alla Sala 7 il visitatore si inoltra nel mondo dei Veneti, attraverso una scelta significativa di reperti volti ad illustrare il tema del sacro nel mondo veneto e le sue declinazioni nel rapporto tra acque e culti. Per la raffigurazione della divinità è stato individuato il disco bronzeo da Montebelluna con la dea clavigera; per l'immagine dei devoti un bronzetto da Este; per l'atto devozionale una lamina da Altino riproducente una serie di mani sollevate nel gesto della preghiera; a documentare una formula votiva in lingua venetica, l'iscrizione incisa sull'orlo di un lebete dal santuario di Altino; una lamina bronzea dal medesimo santuario, riproducente il muso di un lupo nelle cui fauci sta una gamba umana, evoca la metafora dello straniero. Infine un bronzetto di cavallo da Montegrotto rimanderà al potere delle acque termali per la salute sia di uomini che di animali.

*Disco bronzeo con figura di divinità, IV sec a.C. Lamina
trafilata, sbalzata dal verso e rifinita a cesello al recto
Musei Civici di Treviso, inv. 3 cm 22x27x2,8*



ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
MIC CULTURA



Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 8 | ACQUE MIRACOLOSE: MONTEGROTTO

La sala ospita la documentazione del luogo di culto che si andò sviluppando, a partire dalla metà dell'VIII secolo a.C., in uno scenario potente e suggestivo al margine dei Colli Euganei in corrispondenza di un laghetto dalle acque calde e medicamentose.

Tra i reperti compare l'unica testimonianza, per quanto frammentaria, del nome della divinità maschile preposta all'area sacra, un'iscrizione dedicatoria incisa sulla superficie di un vaso rituale, databile tra la fine del VI e gli inizi del V secolo a.C. Tale divinità, a partire dal III/II secolo a.C., verrà identificata come *Aponus* e il luogo come *Fons Aponi* nota nell'antichità anche come *Aquae Patavinae*.

Delle migliaia di tazzine miniaturistiche rinvenute all'interno del lago termale, che rappresentano il dono votivo peculiare del santuario, ma anche il vasellame utilizzato nei riti, troverà spazio un consistente accumulo/scarico, ubicato al centro della sala. Attorno, prende forma la campionatura dei bronzetti che raffigurano le parti del corpo ma soprattutto uomini e donne, in genere ammantate, ossia devoti che rappresentano se stessi nell'atto di pregare, di invocare la divinità, oppure di fare un'offerta. I bronzetti di cavallini possono testimoniare l'uso di far immergere anche questi animali nelle acque termali. Tra questi, un esemplare unico, decorato con sottili incisioni, che può essere considerato forse il più bell'esempio tra i cavallini bronzei del Veneto antico; le decorazioni sul corpo ricordano le bardature di un cavallo ornato per il sacrificio, ma forse anche fasciature che alludono alla cura dell'animale con le acque salutarie. Il sortilegio che sappiamo venir celebrato all'interno del santuario è inoltre richiamato da alcuni reperti provenienti da Auronzo e Monte Altare.

SALA 9 | LA DEA DEL FIUME: ESTE

Il santuario di *Pora-Reitia*, indubbiamente il più importante e longevo dei santuari atestini, frequentato dagli scorci del VII secolo a.C. fino al III secolo d.C., si collocava oltre il margine sud-orientale dell'antico abitato di Este, in prossimità di un guado strategico sulla sponda dell'Adige. Tra singoli nuclei di votivi, il popolo dei devoti sarà rappresentato da bronzetti e lamine che rispecchiano le immagini degli esponenti dei diversi strati della compagine sociale atestina, raffigurati spesso in processioni o in parate militari. Un approfondimento è dedicato agli strumenti per la filatura e la tessitura, quali rocchetti, fusaiole e pesi da telaio, collegati al culto più antico della divinità, così come ai modelli di tavolette alfabetiche e gli stili scrittori di bronzo, doni votivi esclusivi del santuario, utilizzati per l'apprendimento della scrittura, cui la dea sovrintendeva. Tavolette e stili citano la dea stessa con l'appellativo *Reitia*, che è stato interpretato come Atena-Minerva, divinità riconoscibile in alcune testine fittili del III-II secolo a.C.

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 10 | ACQUE MIRACOLOSE: LAGOLE DI CALALZO

Il luogo di culto, documentato a partire dal IV secolo a.C. fino al IV secolo d.C., era ubicato nel cuore della valle del Piave, pochi chilometri a sud di Calalzo di Cadore, immerso in un paesaggio particolarmente suggestivo, tra laghetti di acque solforose e boschi di conifere. La divinità del luogo, quasi certamente un dio maschile, *Trumusiate* o *Tribusiate*, cui in età romana si sostituì Apollo, il dio guaritore per eccellenza, era preposto alle acque medicamentose contenenti minerali con proprietà sfiammanti e cicatrizzanti, ancora oggi riconosciute dalla medicina naturale. Centrale la riproduzione grafica della lamina di Villa, con la figura di un militare ferito che vogliamo immaginare in viaggio verso il santuario per curare le ferite, circondata da teche con immagini votive e strumenti di culto. All'interno del nucleo dei bronzetti di devoti, oranti e offerenti, è posto in risalto un bronzetto di guerriero celta che presenta lungo un fianco, una gamba e una spalla una lunga iscrizione dedicatoria a *Trumusiate*.

Altro spazio è riservato alle lamine in bronzo quadrangolari, votivi specifici del luogo: alcune iscritte con dedica votiva, altre raffiguranti cavalli, in alcuni casi riccamente bardati, resi a sbalzo e a cesello. Altro oggetto simbolo del santuario è il *simpulum*, un mestolo in bronzo utilizzato sia per i riti di libagione sia per attingere le acque curative, che dopo l'uso veniva ritualmente spezzato separando quindi la vasca dal manico, sul quale sono frequentemente presenti le iscrizioni di dedica alle divinità. Il percorso si conclude con l'esposizione di un nucleo di armi che ben documentano la frequentazione del luogo di culto da parte di militari.



Lamina in bronzo con figura di guerriero venetico
(Este - stipe di Caldevigo) V sec. a.c., Direzione
Regionale Musei del Veneto / Museo Nazionale Atestino

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

SALA 11 | UN SACRO APPRODO VENETO: ALTINO

Il santuario del dio Altino, luogo di culto legato al mare e alla frequentazione di stranieri, venne fondato nei decenni finali del VI secolo a.C. in posizione suburbana lungo la sponda del canale che a poche centinaia di metri di distanza sfociava in laguna, avamposto quindi della città rivolto alle rotte marittime ed endolagunari. Il nome della divinità, *Altino*, graffito in lingua venetica, ricorre su molteplici frammenti vascolari esposti, unitamente alle immagini del popolo dei devoti, in veste di offerenti ma soprattutto di guerrieri - opliti e cavalieri - replicate dai bronzetti e dalle lamine. Tra i reperti esposti, compaiono alcune offerte particolari rinvenute nel santuario, tra cui un congruo numero di astucci cilindrici in bronzo contenenti tracce di tessuto, ex voto documentati unicamente nel santuario altinate; tra questi, un nucleo importante dei doni votivi, costituito da alcuni bronzetti provenienti dall'area etrusca e centroitalica, a testimonianza della frequentazione internazionale del luogo di culto sarà esposto. Protagonista è il bronzetto di Paride arciere, il dono più straordinario collegato all'epopea troiana. I sacrifici equini celebrati all'interno del santuario saranno evocati da alcuni bronzetti di cavallo, tra cui un esemplare di probabile produzione greca. Chiuderà il percorso un cippo lapideo recante su di un lato un'iscrizione dedicatoria e sull'altro l'immagine di un lupo, che unitamente ad altre immagini dello stesso animale, indirizzerà il visitatore al ruolo ricoperto dal santuario nell'ambito dell'integrazione dello straniero. Nella sala infine sarà presente una postazione video finalizzata a proporre la ricostruzione diacronica dell'edificio di culto.



Bronzetto di Paride, Museo Archeologico Nazionale di Altino, AL. 46597, h 9 cm



FONDAZIONE
BONOTTO

WE ARE BODIES OF WATER

Installazione multimediale

misure mt 6.5x1.9

Filati realizzati con materie plastiche riciclate dai rifiuti industriali, fibra ottica, sound landscape.

Idea e progetto: Giovanni Bonotto

Disegno e tessitura: Florentina Isac e Marco Bianchini

Dati scientifici: Luca Mizzan, Museo di Storia Naturale Venezia Giancarlo Ligabue

Progettazione grafica: Giovanni Morandina/studio Multiplo

Sound e poesia: Giovanni Fontana

tecnologia fibra ottica: Tommaso Galbersanini/Dreamlux

Realizzata da un gruppo di artisti, scienziati ed esperti digitali, *Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari* è l'occasione per presentare al pubblico per la prima volta il progetto *We are bodies of water*, a cura della Fondazione Bonotto: un grande arazzo, ospitato nell'ultima sala della mostra, è il panorama su cui si inseriscono e interferiscono elementi digitali e sonori realizzati a partire da una ricerca sull'ambiente lagunare veneziano. Lo studio è stato guidato da esperti in scienze naturali e poeticamente tradotto da artisti di diverse discipline. Il disegno del soggetto rappresentato nell'arazzo rievoca formalmente la tradizione artistica e artigiana veneziana dei tessuti da parati in uso nei palazzi nobili della Serenissima. Il susseguirsi degli elementi dà forma a un ricco e articolato "erbario e bestiario" reale delle specie di flora e fauna presenti naturalmente nella laguna veneta.

L'ispirazione iconografica principale da cui sono stati tratti i singoli elementi è ripresa dai volumi : "Descrizione de' pesci, de' crostacei e de' testacei cha abitano le Lagune e il Golfo Veneto" (Canova, 2010) di Stefano Chiareghin e il "Trattato de semplici pietre e pesci marini" (Venezia, MCDXXXI) di Antonio Donati Farmacopeo.

Sulla superficie dell'arazzo, seguendo cadenze temporali ritmate, appare la scritta *We are bodies of water*, realizzata mediante l'intreccio dei filati con la fibra ottica. Il software è stato appositamente progettato per creare l'effetto di *layers* diversi che spostano e catturano l'attenzione del visitatore dal dettaglio naturalistico al tema portante dell'intera installazione.

Un ambiente sonoro guida la lettura dell'arazzo e accompagna il visitatore all'interno delle informazioni della ricerca. Una voce intreccia i nomi degli animali e delle piante esprimendo velatamente le criticità contemporanee ambientali della Laguna di Venezia.

L'installazione, nel suo insieme, è un omaggio alla città di Venezia e alla Laguna ma, al contempo, è uno strumento per sensibilizzare il pubblico su come il cambiamento climatico stia modificando la città e il suo territorio. Venezia è sorta sull'acqua e di acqua è composto il nostro corpo, simbolo di nascita, rinnovamento e purezza, elemento sacro da cui tutto prende vita che va rispettato.

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VE

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI

COMITATO D'ONORE

Alessandro Giuli

Ministro della Cultura

Luigi La Rocca

Capo Dipartimento Tutela del Patrimonio Culturale – Ministero della Cultura

Alfonsina Russo

Capo Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale – Ministero della Cultura

Massimo Osanna

Direttore generale Musei – Ministero della Cultura

Fabrizio Magani

Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Ministero della Cultura

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia – Vicepresidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Mariacristina Gribaudo

Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Giovanna Forlanelli Rovati

Presidente Fondazione Luigi Rovati, Milano

ETRUSCHI E VENETI

Acque, culti e santuari

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MUSEI
VENEZIANI
E
MUSEI
ETRUSCHI

Fondazione
Luigi Rovati

ISTITUTO NAZIONALE
DI STUDI ETRUSCHI E ITALICI



Comitato scientifico

Alessandro Asta

Vilma Basilissi

Maddalena Bassani

Marianna Bressan

Jacopo Bonetto

Loredana Capuis

Simona Carosi

Anna Maria Chieco Bianchi

Matteo Da Deppo

Heinz-Werner Dämmer

Margherita Eichberg

Alberta Facchi

Daniele Ferrara

Giovanna Gambacurta

Elisabetta Govi

Maria Paola Guidobaldi

Luigi La Rocca

Fabrizio Magani

Fabrizio Malachin

Luigi Malnati

Daniele Federico Maras

Anna Marinetti

Emanuele Mariotti

Marta Mazza

Laura M. Michetti

Gabriele Nannetti

Massimo Osanna

Silvia Paltineri

Giulio Paolucci

Carla Pirazzini

Benedetta Prosdocimi

Paola Romi

Alfonsina Russo

Angela Ruta Serafini

Ada Salvi

Giuseppe Sassatelli

Chiara Squarcina

Jacopo Tabolli

Denise Tamborrino

Vincenzo Tinè

Margherita Tirelli

Luana Toniolo

Fabrizio Vallelonga

Francesca Veronese

Rossella Zaccagnini

Gruppo di lavoro

Marianna Bressan

Alberta Facchi

Giovanna Gambacurta

Elisabetta Govi

Anna Marinetti

Laura M. Michetti

Giulio Paolucci

Carla Pirazzini

Angela Ruta Serafini

Chiara Squarcina

Jacopo Tabolli

Margherita Tirelli

Tiziano Trocchi

In collaborazione con

Musei, parchi archeologici e Fondazioni

Musei Archeologici Nazionali di Venezia e della Laguna

Musei Civici Eremitani di Padova

Musei Civici di Treviso

Museo Nazionale Atestino, Este

Museo Archeologico Nazionale di Adria

Museo Archeologico Cadorino di Pieve di Cadore

Antiquarium di Pyrgi, Santa Severa (Roma)

Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme

Museo delle Antichità Etrusche e Italiche, Polo Museale Sapienza Università di Roma

Museo Nazionale di Marzabotto, Marzabotto

Museo Nazionale Etrusco di Chiusi

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Roma

Fondazione Luigi Rovati, Milano

Soprintendenze e Direzioni Regionali

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Venezia

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo

e per l'Etruria meridionale

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana
di Bologna

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Direzione regionale Musei nazionali Veneto

Direzione regionale Musei nazionali Toscana

Direzione regionale Musei nazionali Emilia - Romagna

Università e istituti

Università Ca' Foscari di Venezia

Università IUAV di Venezia

Università degli Studi di Padova

Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici

Sapienza Università di Roma

Università Alma Mater Studiorum di Bologna

Università per Stranieri di Siena

Universität zu Köln

Dodici musei, più spazi e progetti culturali, un unico grande progetto di diffusione della cultura. Multidisciplinare, enciclopedico e diffuso: dalla maestosità di **Palazzo Ducale**, con la memoria storica e civica della città al **Museo Correr**, fino alle espressioni artistiche della modernità di **Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna**; passando per la sofisticata maestria del **Museo del Vetro di Murano** e gli intrecci del **Museo del Merletto Burano**, le collezioni archeologiche del **Museo di Torcello**, le collezioni naturalistiche e scientifiche del **Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue**, che raccontano la vita sulla terra, il compendio del Settecento di **Ca' Rezzonico** e le memorie teatrali della **Casa di Carlo Goldoni**. Proseguendo con il mondo dei profumi, dei tessuti e della moda al **Museo Palazzo Mocenigo**, l'eclettico e sofisticato **Museo Fortuny** fino al capolavoro architettonico, di tecnica e ingegneria della **Torre dell'Orologio**. Un sistema museale unico, che custodisce oltre **700.000 opere**, cinque biblioteche specialistiche, un archivio fotografico e un deposito attrezzato presso il **Vega Stock di Marghera**.

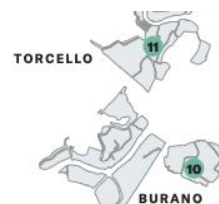
Oggi la rete MUVE è arricchita da nuove sinergie: a **Mestre** con i progetti dedicati, in particolare, all'attualità artistica e ai linguaggi della contemporaneità; con l'Emeroteca dell'Arte e i **13 atelier d'artista** e un **caffè letterario**, inaugurato nel 2024; a **Forte Marghera**, con l'apertura dello spazio **Casermetta Est** a dicembre 2025; al **Centro Culturale Candiani**, pronta a diventare la Casa delle Contemporaneità; il **Palaplip** prossimo nuovo spazio di cultura e innovazione.

Dal 2008, **MUVE** tutela, gestisce e valorizza questo immenso patrimonio, con uno sguardo sempre rivolto al futuro. Una realtà dinamica e articolata, che va oltre la conservazione e si apre alla formazione, alla ricerca, alla didattica, alla produzione culturale e alla creazione di eventi che dialogano con il territorio e i suoi visitatori, coinvolgendo con ogni tipo pubblico, attraverso programmi di attività educative pensate e dedicate per parlare a tutti e a ciascuno.

Come fondazione privata che gestisce un patrimonio pubblico, MUVE si autofinanzia in tutte le sue attività. Facendo capo al Consiglio di amministrazione è guidata dalla presidente **Mariacristina Gribaudo**, con il sindaco di Venezia **Luigi Brugnaro** come vicepresidente, **Mattia Agnetti** come Segretario Organizzativo e **Chiara Squarcina** come Direttrice Scientifica.

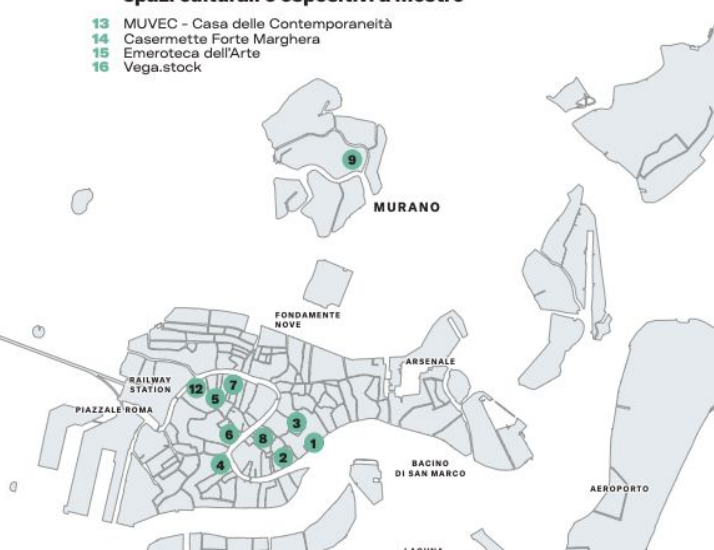
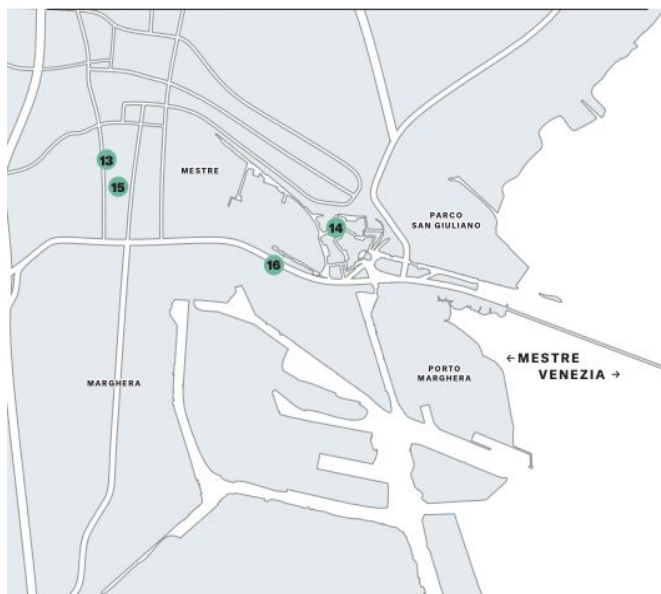
i musei

- 1 Palazzo Ducale
- 2 Museo Correr
- 3 Torre dell'Orologio
- 4 Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano
- 5 Museo di Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
- 6 Casa di Carlo Goldoni e Biblioteca di Studi Teatrali
- 7 Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna
- 8 Museo Fortuny
- 9 Museo del Vetro di Murano
- 10 Museo del Merletto di Burano
- 11 Museo di Torcello
- 12 Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue



spazi culturali e espositivi a mestre

- 13 MUVEC - Casa delle Contemporaneità
- 14 Casermette Forte Marghera
- 15 Emeroteca dell'Arte
- 16 Vega.stock



FONDAZIONE LUIGI ROVATI ETS

La Fondazione Luigi Rovati ETS è stata aperta per iniziativa di una famiglia imprenditoriale attiva nel settore farmaceutico. La visione del fondatore, Luigi Rovati, da sempre orientata alla ricerca e all'innovazione, si estende anche all'ambito culturale.

La Fondazione nasce come sistema aperto e come infrastruttura materiale e immateriale della società della conoscenza.

Produce eventi, mostre, incontri e occasioni di confronto in ambito multidisciplinare. Sviluppa attività di formazione e ricerca, con particolare attenzione allo studio dell'arte come sistema terapeutico e di creazione di benessere.

Crede nel valore dell'impatto economico e sociale della cultura.

Costruisce la propria identità attraverso una rete di relazioni e connessioni con soggetti istituzionali, pubblici e privati, e con il mondo imprenditoriale, promuovendo progetti autonomi e condivisi.

IL MUSEO D'ARTE

Aperto a Milano nel settembre 2022, il Museo d'arte custodisce un'importante collezione di reperti etruschi, affiancata da opere d'arte moderna e contemporanea.

Lo spazio museale, progettato dallo studio MCA Architects, si sviluppa dal piano ipogeo — caratterizzato da un'architettura di cupole in pietra e sistemi di vetrine poligonali — fino al Piano Nobile, i cui interni di ispirazione ottocentesca sono reinterpretati attraverso interventi site specific di artisti contemporanei.

Nell'atrio del palazzo si affacciano il giardino interno e il Padiglione espositivo, entrambi accessibili gratuitamente al pubblico. Lo shop museale, il caffè-bistrot e il ristorante gourmet completano l'offerta del Museo. Dall'apertura sono state realizzate numerose mostre temporanee in collaborazione con prestigiose istituzioni pubbliche nazionali e internazionali. Tra le più recenti, *Etruschi del Novecento*: un progetto espositivo dedicato all'influenza dell'arte etrusca sulla cultura visiva del XX secolo, realizzato in collaborazione con il Mart di Rovereto. È attualmente in corso la mostra *I Giochi Olimpici™. Una storia lunga tremila anni*, realizzata in coproduzione con il Museo Olimpico e il Musée cantonal d'archéologie et d'histoire, Losanna.

Le mostre temporanee dialogano con la collezione permanente, dando luogo a percorsi espositivi in costante rinnovamento. All'attività espositiva si affiancano incontri di approfondimento aperti al pubblico, seminari, giornate di studio e attività educative rivolte a studenti universitari, scuole e bambini.

La Fondazione dedica particolare attenzione ai temi dell'inclusione e del benessere, che trovano concreta applicazione nel progetto Museo Gentile: un insieme di iniziative sperimentali pensate per accogliere persone con fragilità e bisogni specifici, in autonomia o insieme a familiari, amici e caregiver.

Il Museo d'arte aderisce a **#domenicalmuseo**, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai musei statali e civici ogni prima domenica del mese.

INFO

Orari di apertura Museo d'arte

Da mercoledì a domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Tariffe d'ingresso sul sito www.fondazione.luigirovati.org

Padiglione espositivo e giardino

Aperti gratuitamente da mercoledì a domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00

Shop museale

Aperto da mercoledì a domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00